

RISTORAZIONE, CONSUMI CROLLATI DI 56 MILIARDI DI EURO DAL 2019. FIPE- CONFCOMMERCIO: “SETTORE ANCORA IN EMERGENZA”

Roma, 13 gennaio 2021 – L’improvvisa ripresa dei contagi che ha compromesso il mese più importante dell’anno, dicembre, ha fatto ripiombare il settore dei pubblici esercizi nella piena emergenza. Per questo **Fipe-Confcommercio**, la Federazione italiana dei Pubblici esercizi ha inviato una lettera ai ministeri del Lavoro e del Turismo per fare in modo che **le imprese del settore siano comprese nel prossimo decreto di sostegno** alle realtà in crisi, che dovrebbe arrivare nei prossimi giorni all’attenzione del Consiglio dei ministri.

I numeri a supporto di questa richiesta sono impietosi: **nel 2020 i consumi nella ristorazione sono calati del 37,4%**, pari a 32 miliardi di euro rispetto al 2019. A questi si aggiunge il **28% dei consumi perduti nel 2021** rispetto all’anno pre pandemia: altri 24 miliardi, **per un totale di 56 miliardi di euro** in meno spesi da famiglie e turisti, italiani e stranieri, all’interno dei pubblici esercizi.

Il risultato è che **45mila imprese sono scomparse** in meno di due anni, **300mila lavoratori hanno perduto il proprio impiego**, determinando una perdita di competenze essenziali e professionali difficilmente recuperabile, e altre centinaia di migliaia di realtà oberate dai debiti per far fronte alla crisi.

*“Tutto questo – sottolinea Roberto Calugi, Direttore generale di Fipe – impone di considerare la ristorazione e i pubblici esercizi alla stregua di altri settori dell’offerta turistica italiana. Discoteche, locali presenti in particolare nei centri storici delle città d’arte, aziende di catering e banqueting, mense, ristorazione commerciale negli aeroporti e negli snodi turistici e centri deputati al gioco sono in profondo rosso. Il mese di dicembre ha vanificato gli sforzi e l’ottimismo dell’estate e ci ritroviamo immersi in un’emergenza senza fine. Nessuno chiede aiuti a pioggia: se il problema sono le risorse **si selezioni l’accesso alla Cassa Integrazione, alle moratorie e agli altri incentivi sulla base della reale perdita di fatturato**, ma non possiamo lasciare le imprese al loro destino, con la contrazione delle attività che stiamo registrando negli ultimi mesi, il settore semplicemente non sopravvivrà. Bisogna agire e bisogna farlo subito”.*

Andrea Pascale, 393 8138965, andrea.pascale@mediatyche.it

Tommaso Tafi, 340 7990565, tommaso.tafi@mediatyche.it